

Le unioni civili targate Renzi sbarcano a Palazzo Madama

Il segretario: basta con le contrapposizioni laici-cattolici Centristi in fermento. Ed è polemica anche dentro il Pd



il ddl

1 SI RICONOSCE ALLE COPPIE GAY PARITÀ DI DIRITTI ECONOMICI CON IL MATRIMONIO

2 IL FIGLIO DI UN COMPAGNO DI UNA COPPIA GAY PUÒ ESSERE ADOTTATO SE È PRIVO DELL'ALTRO GENITORE

3 CI SARÀ UN REGISTRO DELLE UNIONI DOVE SARANNO RICONOSCIUTI ALCUNI «DIRITTI DI CIVILTÀ»

GIOVANNI GRASSO
ROMA

Arriva al Senato una nuova proposta sulle unioni civili, targata Pd e Scelta Civica. Il ddl è infatti firmato da numerosi esponenti renziani (Andrea Marcucci, Laura Cantini, Isabella De Monte, Rosa Maria Di Giorgi) insieme alla "montiana" Linda Lanzilotta. Il testo della proposta non è stata ancora diffuso. Ma nei contenuti è già piuttosto noto. Per le coppie gay prevede una sostanziale parificazione dei diritti economici con le coppie regolarmente sposate: reversibilità della pensione, assegni familiari, detrazioni, eredità e così via. Non è prevista l'adozione di coppia, ma qualora il figlio di uno dei due componenti la coppia fosse privo dell'altro genitore può essere adottato anche dall'altro componente. Una norma che crea perplessità in quanti temono che possa aprire la strada ai cosiddetti "uteri in affitto". Infine - una novità - si istituisce un registro delle coppie conviventi, sia etero che omosessua-

li. In questo modo i conviventi possono accedere ai cosiddetti "diritti di civiltà". Ossia visitare il compagno in carcere o in ospedale e ottenere la voltura di bollette e contratti legati all'abitazione comune. La presentazione del testo, che arriva dopo l'accelerazione impressa dal neosegretario all'assemblea del Pd a Milano, ha avuto anche una coda tinta di giallo. Perché un comunicato ha annunciato l'avvenuta presentazione ma del testo non c'era nessuna traccia. Ufficialmente perché doveva essere limato dall'ufficio legislativo. Ma in casa Pd si parla anche di liti e di ritiri di firme dell'ultima ora, legati soprattutto a dissensi sulla questione dell'adozione. Stefano Lepri, vicecapogruppo del Pd al Senato, sparge acqua sul fuoco delle polemiche: «Non è questa la proposta ufficiale del gruppo. Ce ne sono anche molte altre. Credo che sarà un contributo importante alla discussione che si dovrà aprire tra di noi nei prossimi giorni». Mentre l'ex popolare Bruno Astorre, che ha firmato il disegno di legge, spiega: «Non si introduce il matrimonio omosessuale né l'adozione

di coppia. Non è un caso che non piaccia a una parte del Pd, che vuole il matrimonio gay. Ma se non si fa nulla, si arriverà alle soluzioni più radicali». Intanto, Matteo Renzi spinge sul pedale dell'acceleratore: «Io - dice - sono il più prudente di tutti nel Pd, ma siccome ho vinto le primarie anche sulle unioni civili, è un tema di cui si può discutere... Ma basta con il giochino che mette laici contro cattolici e famiglia contro unioni civili. Iniziamo a fare qualcosa di concreto per la famiglia. Assisto con sdegno alla continua distruzione di tutto quello che serve a difendere la famiglia, come il fondo cha ha solo 20 milioni, mentre quello dei giornalisti sei volte tanto». Scende in campo anche il premier Enrico Letta che si limita a dire: «Affronteremo questo tema, non ho dubbi, vedo buona volontà da parte di tutti». Mentre il vicepremier e leader del Ndc, Angelino Alfano avverte: «Siamo pronti a intervenire sul codice civile, purché non si smonti la famiglia, che è composta da un uomo e una donna che procreano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romano (Per l'Italia). «No fermo alle adozioni dei gay»

ROMA

«**N**on aiuta il cammino del governo voler procedere su temi delicati e sensibili con accelerazioni e strappi, quando da risolvere ci sono i gravi problemi economici e sociali che attanagliano il Paese». Lucio Romano, capogruppo di "Per l'Italia" al Senato - la costola popolare nata dopo la scissione di Scelta Civica - è molto critico con le anticipazioni del nuovo testo sulle unioni civili presentati da un gruppo di senatori renziani del Pd insieme a esponenti di Scelta Civica. «Devo ancora conoscere le proposte nella loro interezza - spiega Romano - ma il nostro gruppo è contrario a ogni stravolgimento della Costituzione sulla famiglia e a forme di genitorialità non fondate sull'assetto naturale maschio-femmina».

all'adozione gay. Ma in questo testo, pare che sia ammessa l'adozione del figlio (senza l'altro genitore) del compagno...

Sono sorpreso e aspetto di leggere il testo. Ma certo i nostri gruppi sono contrari a ogni norma sulle adozioni che rappresenterebbe una deriva verso forme inaccettabili e anticostituzionali di genitorialità. **Lei è del tutto contrario a riconoscere i diritti ai conviventi?** Sostengo da tempo che i vari tentativi di inserire il tema delle unioni civili nell'agenda politica rappresentano un tema strumentale al fine di posizionamenti politici che nulla hanno a che vedere con una visione equilibrata dell'istituto familiare. Non siamo però contrari al riconoscimento di quei diritti che non intacchino la famiglia prevista dalla Costituzione e la genitorialità secondo i principi della legge naturale. (G.Gra.)



Lucio Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sacconi (Ncd). «Ecco la deriva dei "diritti" di coppia»

ROMA

«**Q**uando invece di regolare i diritti dei singoli si pretende di regolare quelli di coppia, la deriva etica è inarrestabile». Maurizio Sacconi, presidente dei senatori del Ncd, attacca la proposta sulle unioni civili presentata da Pd e Scelta Civica. «Noi - spiega - ribadiamo la nostra proposta di una moratoria parlamentare sui temi etici, in modo che le Camere possano concentrarsi su temi che stanno a cuore agli italiani. Le subordinare, chiediamo di affrontare il tema delle unioni di fatto da un punto di vista privatistico, senza introdurre forme surrettizie di matrimonio». **Cos'è che non le piace in particolare nella proposta Pd-Sc?** La filosofia di base è quella del riconoscimento pubblico dei diritti di coppia. Una strada che



Maurizio Sacconi

porta fatalmente all'equiparazione tra le unioni civili e il matrimonio.

Non è un'accusa un po' troppo forte? Da quello che ho letto, alle coppie gay vengono riconosciuti gli stessi diritti delle coppie sposate: pensione, assegni familiari, detrazioni e così via. Senza contare che se si allarga la platea dei beneficiari di questi diritti riservati alle coppie sposate, si arriva a una spesa di circa 70 miliardi di euro, di cui solo metà per le pensioni di reversibilità. **E della possibilità di adottare in una coppia gay il figlio del proprio compagno che ne pensa?**

Che si apre una strada rischiosa in fondo alla quale ci saranno gli uteri in affitto per consentire alle coppie gay di avere dei figli regolarmente riconosciuti.

(G. Gra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA